

la aspri non sono obbligati oltre la persona loro, e molti anco perfino a nove e dieci mila, secondo la grazia che vien loro concessa. Questi *sangiac*, *alaibei*, e *timargi* per soddisfare all'obbligo loro delle genti che devono condurre alla servitù del Gran-Signore, allevano schiavi e si servono dell'opera loro.

Il numero dei *sangiac*, per quel che si è inteso, è da sessanta in settanta in Europa, li quali l'uno con l'altro, con i loro *alaibei* e *timargi*, ponno dare da quaranta mila cavalli. Nell'Asia dicono veramente essere cento cinquanta *sangiac*, oltre li quattordici *beilerbei* sotto il governo del primo *beilerbei* di Natolia, e possono fare in tutto, per quel che si dice, da ottanta in cento mila cavalli.

Il proceder dei *sangiac* in tempo che fanno residenza nel loro *sangiaclic* è questo; che per sgravarsi di tanta spesa distribuiscono tutti questi loro uomini nel paese, così nei luoghi assegnati a loro per la loro provvisione, come dell'*alaibei* e dei *timargi*, con grado di *subasci*, ovvero ministri della giustizia; li quali oltre al riscuotere le decime, condannano anco i villani per ogni poca cosa molto crudelmente, ed hanno introdotto che la villa alla quale il *subasci* con li suoi uomini arriva, è obbligata per tre dì di fargli le spese, di modo che anche per questa via il *sangiac* ne consegue utilità. Se occorre alli *sangiac* per altra occasione partirsi dal paese, lasciano alle volte alcuni nel loro luogo, ma per il più vendono queste loro pertinenze a' particolari perfino al ritorno loro; li quali comprandole, si vogliono per ogni via avvantaggiare con estremo danno dei miseri sudditi.

Ma perchè oltre queste forze, ch'io ho detto fin'ora,